

Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς·
ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου·
ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου·
γενηθήτω τὸ θέλημά σου,
ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς·
τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δὸς ἡμῖν σήμερον·
καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν,
ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφήκαμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν·
καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμόν,
ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Compiti per casa:

Imparare 10 vocaboli a scelta pag 80-82; 85-86

Fare gli esercizi a pag. 87.

ESERCIZI

1. Ἀπεκρίνατο λέγων πᾶσιν ὁ Ἰωάννης· ἐγὼ μὲν ὕδατι βαπτίζω ὑμᾶς· ἔρχεται δὲ ὁ ἰσχυρότερός μου... αὐτὸς ὑμᾶς βαπτίσει ἐν πνεύματι ἁγίῳ καὶ πυρί.
2. Μεγαλύνει ἡ ψυχὴ μου τὸν Κύριον καὶ ἠγαλλίασεν τὸ πνεῦμά μου ἐπὶ τῷ Θεῷ τῷ σωτηρὶ μου.
3. Καὶ εἶπεν αὐτοῖς (ὁ Ἰησοῦς)· διὰ τί οἱ διαλογισμοὶ ἀναβαίνουνσιν ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν; ἴδετε τὰς χεῖράς μου καὶ τοὺς πόδας μου... ὅτι πνεῦμα σὰρκα καὶ ὀστέα οὐκ ἔχει, καθὼς ἐμὲ θεωρεῖτε ἔχοντα.
4. Περὶ δὲ ὧν ἐγράψατε, καλὸν ἀνθρώπῳ γυναικὸς μὴ ἄπτεσθαι· διὰ δὲ τὰς πορνείας ἕκαστος τὴν ἑαυτοῦ γυναῖκα ἐχέτω, καὶ ἐκάστη τὸν ἴδιον ἄνδρα ἐχέτω.
5. Ἐγὼ εἰμι τὸ ἄλφα καὶ τὸ ὦ, λέγει Κύριος ὁ Θεός, ὁ ὢν καὶ ὁ ἦν καὶ ὁ ἐρχόμενος, ὁ παντοκράτωρ.
6. Ὁ ἀσπασμὸς τῆ ἐμῆ χειρὶ Παύλου. μνημονεύετε μου τῶν δεσμῶν. ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν.


GRECO BIBLICO
LEZIONE 16


LA TERZA DECLINAZIONE (2)

SINGOLARE	maschile	femmin.	neutro	PLURALE	maschile	femmin.	neutro
N.	-ς	-ς	-	N.	-ες	-ες	-α
G.	-ος	-ος	-ος	G.	-ων	-ων	-ων
D.	-ι	-ι	-ι	D.	-σι (v)	-σι (v)	-σι (v)
A.	-α/v	-α/v	-	A.	-ας	-ας	-α
V.	-	-	-	V.	-εις	-εις	-α

La terza declinazione comprende sostantivi maschili, femminili e neutri aventi tema in consonante o in vocale debole o in dittongo.

■ I temi in *consonante* si suddividono in:

– temi in consonante muta:  gutturale (κ, γ, χ)
labiale (π, β, φ)
dentale (τ, δ, θ)

– temi in consonante continua:  liquida (ρ, λ)
nasale (ν)
sibilante (σ)

■ I temi in *vocale debole* si suddividono in:

– temi in ι

– temi in υ

■ I temi in *dittongo* si suddividono in:

– temi in αυ

– temi in ευ

– temi in ου

■ Come del resto in latino, anche in greco i sostantivi della terza declinazione presentano, al nominativo singolare uscite varie, spesso frutto di esiti problematici.

In relazione ad esse, osserverai più in specifico che:

– nei sostantivi maschili e femminili l'uscita del nominativo singolare è ottenuta *aggiungendo* un $-\varsigma$ al tema (*nominativo sigmatico*) oppure *allungando* l'ultima vocale del tema stesso (*nominativo asigmatico*).

Per individuare il tema di un sostantivo potrai fare quasi sempre ricorso al genitivo singolare a cui toglierai la desinenza -ος.

nom. sing.

gen. sing.

tema

ὁ κόλαξ

κόλακος

> κολακ

ἡ φλέψ

φλεβός

> φλεβ

ἡ θρίξ

τριχός

> τριχ

τὸ σῶμα

σώματος

> σωματ


Studiando la terza declinazione ti accorgerai di come l'incontro tra le stesse desinenze e temi diversi possa dare luogo a vari fenomeni fonetici che interessano soprattutto il nominativo singolare, il vocativo singolare e il dativo plurale.


Conseguenza di tale situazione è che non è possibile ricondurre tutti i sostantivi della terza declinazione a un unico schema di flessione ma è necessario offrire *tanti paradigmi quanti sono i temi*.

- * Il genere di ogni sostantivo è riconoscibile principalmente dall'articolo che lo accompagna. Quindi non basta sapere che σάρξ significa «carne» che il suo tema σαρκ è ricavabile dal genitivo σαρκός. Bisogna ancora fare attenzione al suo articolo femminile ἡ, che ne determina con certezza il genere. Solo in alcuni casi il genere è subito riconoscibile dal modo di terminare della radice. Così nomi terminanti in -ματ sono sempre neutri. Per es. σώμα, σώματος, τό. E sono sempre femminili i temi terminanti in -τητ, ad es. ἀγότης, ἀγότητος, ἡ (santità).

La terza declinazione comprende sostantivi maschili, femminili e neutri aventi tema in consonante o in vocale debole o in dittongo.

■ I temi in *consonante* si suddividono in:

– temi in consonante muta:  gutturale (κ, γ, χ)
labiale (π, β, φ)
dentale (τ, δ, θ)

– temi in consonante continua:  liquida (ρ, λ)
nasale (ν)
sibilante (σ)

■ I temi in *vocale debole* si suddividono in:

– temi in ι

– temi in υ

■ I temi in *dittongo* si suddividono in:

– temi in αυ

– temi in ευ

– temi in ου

III) Temi in vocale semplice e in dittongo.

(1) *Temi in vocale semplice*: ι, υ. Danno origine a un piccolo gruppo di nomi maschili, a un ricco gruppo di nomi femminili, che seguono il modello di πόλις, εως, ἡ (città) e a pochissimi nomi neutri. Qui non potremo interessarci dei temi uscenti in -ο, ω.

- * I nomi maschili e femminili hanno sempre il nominativo sigmatico. I neutri l'hanno asigmatico, per es. σίναπι, εως, τό (senape).
- * In ragione della primitiva struttura di alcuni di questi temi, appare come anormale nella flessione la vocale ε, e la terminazione del genitivo in -ως.
- * Attenzione all'accusativo terminante in -ιυ, -υυ. Il vocativo è uguale al semplice tema.
- * Si declinano secondo il modello di questo gruppo molti aggettivi a tre uscite della seconda classe, terminanti in -υς, -εια, -υ.

VOCI TEMI	ἡ πόλις la città πολι	ὁ πῆχυς il cubito πηχυ	ὁ ἰχθύς il pesce ἰχθυ	ἡδύς, εἶα, ὑ dolce, amabile		
S.N. G. D. A. V.	πόλις πόλεως πόλει πόλιν πόλι	πῆχυς πήχεως πήχει πῆχυν πηχυ	ἰχθύς ἰχθύος ἰχθύι ἰχθύν ἰχθύ	ἡδύς ἡδέος ἡδεῖ ἡδύν ἡδύ	ἡδεῖα ἡδείας ἡδεία ἡδεῖαν ἡδεῖα	ἡδύ ἡδέος ἡδεῖ ἡδύ ἡδύ
P.N. G. D. A. V.	πόλεις πόλεων πόλεσι (v) πόλεις πόλεις	πήχεις πήχεων πήχεσι (v) πήχεις πήχεις	ἰχθύες ἰχθύων ἰχθύσι (v) ἰχθύς/ύας ἰχθύες	ἡδεῖς ἡδέων ἡδέσι (v) ἡδεῖς ἡδεῖς	ἡδεῖαι ἡδειῶν ἡδείαις ἡδείας ἡδεῖαι	ἡδέα ἡδέων ἡδέσι (v) ἡδέα ἡδέα

- Particolare è la flessione di ὁ υἱός (figlio).

Sing. →	N	→	ὁ υἱός
	G	→	υἱέος (υἱοῦ)
	D	→	υἱεῖ (υἱῷ)
	A	→	υἱέα (υἱόν)
	V	→	υἱέ

Duale →	NAV	→	υἱεῖ (υἱῶ)
	GD	→	υἱεοῖν

Plur. →	N	→	υἱεῖς (υἱοί)
	G	→	υἱέων (υἱῶν)
	D	→	υἱέσι(ν) (υἱοῖς)
	A	→	υἱεῖς, υἱέας (υἱοῦς)
	V	→	υἱεῖς (υἱοί)

(2) *Temi in dittongo*: -ευ, -αυ, -ου. Qui consideriamo principalmente i dittonghi terminanti in -ευ, che danno origine a un bel gruppo di sostantivi di genere maschile, esprimenti le varie professioni dell'uomo, per es. ἄλιεύς, εως, ὅ (pescatore). I temi in -αυ e -ου sono piuttosto rari nel N.T.

- * Questi vocaboli hanno sempre il nominativo sigmatico; il vocativo riproduce semplicemente il tema.
- * Il genitivo termina in -ως/ος
- * La vocale υ (ipsilon) del dittongo ευ, cadendo davanti alle desinenze in vocale, appare soltanto nel nom. singolare, vocativo singolare e dativo plurale.

Dei tre esempi che seguono, importante è il primo, come modello per i casi analoghi; gli altri due sono delle rarità nel N.T.

VOCI TEMI	ὁ βασιλεύς (il re) βασιλευ	ἡ ναῦς (la nave) ναυ	ὁ/ἡ βοῦς (il bue, la vacca) βου
S.N. G. D. A. V.	βασιλεύς βασιλέως βασιλεῖ βασιλέα βασιλεῦ	ναῦς νεώς νηΐ ναῦν ναῦ	βοῦς βοός βοῖ βοῦν βοῦ
P.N. G. D. A. V.	βασιλεῖς βασιλέων βασιλεῦσι (ν) βασιλέας/εῖς βασιλεῖς	νηες νεῶν ναυσί (ν) ναῦς νηες	βόες βοῶν βουσί (ν) βοῦς/βόας βόες

IV) *Temî terminanti in consonante, che però viene eliminata.*

Ci sono tre varietà principali, che qui esaminiamo distintamente: temi in $-\epsilon\varsigma$, temi in $-\alpha\tau$, temi in $-\omicron\nu$.

(1) Temî in $-\epsilon\varsigma$ che elidono la ς finale

Sono compresi in questo gruppo un certo numero di sostantivi neutri, alcuni nomi propri, per es. $\Sigma\omega\sigma\theta\acute{\epsilon}\nu\eta\varsigma$, e una modesta serie di aggettivi a due uscite della seconda classe (v.pp. 98-100).

- * Tutti i sostantivi cambiano la $-\epsilon\varsigma$ del tema in $-\omicron\varsigma$ nel nominativo, accusativo e vocativo singolare. Negli altri casi la ς (sigma) finale del tema viene eliminata e la vocale ϵ che rimane, appare solo nel dativo plurale e negli altri casi si contrae regolarmente con le vocali delle varie terminazioni (v.p. 57).

* Gli aggettivi a due uscite, come ἀληθής, ές (vero), ossia una per il maschile e femminile e l'altra per il neutro, allungano la ε (epsilon) finale del tema in η (eta) nel nominativo maschile e femminile singolare. Viene invece ripetuto senza mutazione alcuna il tema nel vocativo maschile/femminile singolare e nel nominativo, accusativo e vocativo neutro singolare. Negli altri casi la ζ (sigma) viene eliminata e la vocale superstite si contrae regolarmente con le vocali che incontra.

Dò per esteso la declinazione di due sostantivi γένος, ους, τό (il genere), tema γενεσ ἔθνος, ους, τό (la nazione), tema έθνεσ; e di un aggettivo a due uscite di questo gruppo ἀληθής, ές (vero).

	N	N	M/F	N
S.N.	γένος	ἔθνος	ἀληθής	ἀληθές
G.	γένους	ἔθνους	ἀληθοῦς	ἀληθοῦς
D.	γένει	ἔθνει	ἀληθεῖ	ἀληθεῖ
A.	γένος	ἔθνος	ἀληθῆ	ἀληθές
V.	γένος	ἔθνος	ἀληθές	ἀληθές
P. N.	γένη	ἔθνη	ἀληθεῖς	ἀληθή
G.	γένων	ἔθνων	ἀληθῶν	ἀληθῶν
D.	γένεσι (v)	ἔθνεσι (v)	ἀληθέσι (v)	ἀληθέσι (v)
A.	γένη	ἔθνη	ἀληθεῖς	ἀληθή
V.	γένη	ἔθνη	ἀληθεῖς	ἀληθή

Sostantivi e aggettivi con il tema in sibilante

Regola fonetica: *la sibilante ς cade quando si trova tra due vocali; a seguito di tale caduta (elisione), le due vocali si contraggono secondo le regole studiate (vd. Repertorio, par. 8).*

ΓΕΝΕΣ-

genere, stirpe

ΚΡΕΑΣ-

carne

sostantivi comuni

Sing. →	N	→ τὸ γένος		τὸ κρέας
	G	→ γένους	< γενε(σ)-ος	κρέως < κρεα(σ)-ος
	D	→ γένει	< γενε(σ)-ι	κρέα < κρεα(σ)-ι
	A	→ γένος		κρέας
	V	→ γένος		κρέας
Duale →	NAV	→ γένη / γενει	< γένε(σ)-ε	κρέα < κρεα(σ)-ε
	GD	→ γενοῖν	< γενε(σ)-οιν	κρεῶν < κρεα(σ)-οιν
Plur. →	N	→ γένη	< γενε(σ)-α	κρέα < κρεα(σ)-α
	G	→ γενῶν	< γενε(σ)-ων	κρεῶν < κρεα(σ)-ων
	D	→ γένεσι(ν)		κρέασι
	A	→ γένη	< γενε(σ)-α	κρέα < κρεα(σ)-α
	V	→ γένη	< γενε(σ)-α	κρέα < κρεα(σ)-α

Σωκράτες-

Socrate

Περικλέης-

Pericle

nomi propri

		Σωκράτες-		Περικλέης-	
		Socrate		Pericle	
Sing. →	N →	ὁ Σωκράτης		ὁ Περικλῆς	< Περικλεῆς
	G →	Σωκράτους	< Σωκρατεσ-ος	Περικλέους	< Περικλεεσ-ος
	D →	Σωκράτει	< Σωκρατεσ-ι	Περικλεῖ	< Περικλεεσ-ι
	A →	Σωκράτη	< Σωκρατεσ-α	Περικλέα	< Περικλεεσ-α
	V →	Σώκρατες		Περικλείς	< Περικλεες

(2) *Temi in -ατ che elidono la τ finale*

Questa varietà comprende un limitato numero di sostantivi, alcuni usati nel N.T. appena una o due volte, tutti di genere neutro, con il tema terminante in -ατ.

- * Il nominativo è sempre sigmatico, e conseguentemente anche l'accusativo e il vocativo.
- * Negli altri casi la τ (tau) finale del tema, fatta eccezione del dativo plurale, è conservata da alcuni sostantivi, da altri è omessa in tutti i casi, dando luogo alla normale contrazione delle vocali.

I due esempi che riporto valgano come dimostrazione. E come κέρασ κέρατος, τό (corno) si declinano anche i seguenti vocaboli πέρας, πέρατος, τό (confine) e τέρας, τέρατος, τό (prodigio). Invece come κρέας, κρέως, τό (carne) si declina γῆρας, γήρως, τό (vecchiaia).

VOCI τὸ κέρας, (il corno) ΤΕΜΙ κερατ		τὸ κρέας (la carne) κρεατ
Sing. N.A.V. G. D.	κέρας κέρατος κέρατι	κρέας / γῆρας κρέως / γήρους κρέα / γηρει
Plr. N.A.V. G. D.	κέρατα κεράτων κέρασι (ν)	κρέα κρεῶν κρέασι (ν)

t. κέρασ-
corno

t. κέρατ-
corno, ala dell'esercito

Sing. →	N	→	τὸ κέρας	τὸ κέρας
	G	→	κέρωσ	κέρατ -οσ
	D	→	κέρα	κέρατ -ι
	A	→	κέρας	κέρας
	V	→	κέρας	κέρας

Duale →	NAV	→	κέρα	κέρατ -ε
	GD	→	κερῶν	κεράτ -οιν

Plur. →	N	→	κέρα	κέρατ -α
	G	→	κερῶν	κεράτ -ων
	D	→	κέρασι(ν)	κέρασι(ν)
	A	→	κέρα	κέρατ -α
	V	→	κέρα	κέρατ -α

καὶ ἤγειρεν κέρασ σωτηρίας ἡμῖν
ἐν οἴκῳ Δαυὶδ παιδὸς αὐτοῦ

Kurt Aland et al., *Novum Testamentum Graece*, 28th Edition (Stuttgart: Deutsche Bibelgesellschaft, 2012), Lk 1:69.

σωσον με εκ στοματος λεοντος
και απο κερατων μονοκερωτων

Codex Sinaiticus: Septuagint and New Testament (Cambridge, UK: The Codex Sinaiticus Project Board, 2012), Ps 21:22.

קָרַן

(3) *Temi in -ov che possono elidere la v finale*

Appartengono a questa varietà tutti gli aggettivi comparativi terminanti in -ων (masch. e femm.) e -ov (neutro), che hanno il genitivo in -ονος. Quindi aggettivi a due uscite.

- * Nel corso della flessione la v (ni) può essere sempre conservata, come può anche essere omessa, dando luogo alle normali contrazioni.
- * Nel N.T. sono preferite le forme intere, quelle contratte sono reperibili appena in Atti e Giovanni. Nello specchietto compaiono le due forme dell'aggettivo comparativo βελτίων, ὁ/ἡ, e il neutro βέλτιον, τό (migliore), tema βελτιον.

MASCHILE/FEMMINILE	NEUTRO
S.N. βελτίων (ό/ή)	βέλτιον (τό)
G. βελτίονος	βελτίονος
D. βελτίονι	βελτίονι
A. βελτίονα/βελτίω ⁽¹⁾	βέλτιον
V. βέλτιον	βέλτιον
P.N. βελτίονες/βελτίους ⁽¹⁾	βελτίονα/βελτίω ⁽¹⁾
G. βελτιόνων	βελτιόνων
D. βελτίοσι (ν)	βελτίοσι (ν)
A. βελτίονας/βελτίους ⁽¹⁾	βελτίονα/βελτίω ⁽¹⁾
V. βελτίονες/βελτίους ⁽¹⁾	βελτίονα/βελτίω ⁽¹⁾

βελτίων, βέλτιον, migliore, cfr. ἀγαθός, ή, όν, buono.
κρείστων, κρεῖσσον, superiore, cfr. ἀγαθός, ή, όν, buono.
ἐλάστων, ἔλασσον, inferiore, cfr. ὀλίγος, η, ον, piccolo.
ἥστων, ἥσσον, peggiore, cfr. κακός, ή, όν, cattivo.
πλείων, πλεῖον, maggiore, cfr. πολύς, πολλή, πολύ, molto.
χείρων, χειρῶν, peggiore, cfr. κακός, ή, όν, cattivo.

Compiti per casa:

Imparare 10 vocaboli a scelta pag 89-91; 95-97

Esercizi a pag. 97: fare 1+2 oppure 3+4+5+6 (ovviamente si possono fare anche tutti e sei)

1. Καὶ ἐγένετο ὡς ἤκουσεν τὸν ἀσπασμὸν τῆς Μαρίας ἢ Ἐλισάβητ, ἐσκίρτησεν τὸ βρέφος ἐν τῇ κοιλίᾳ αὐτῆς ... καὶ ἀνεφώνησεν κραυγῇ μεγάλη καὶ εἶπεν· Εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξίν, καὶ εὐλογημένος ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σου. καὶ πόθεν μοι τοῦτο, ἵνα ἔλθῃ ἡ μήτηρ τοῦ Κυρίου μου πρὸς ἐμέ; ἰδοὺ γὰρ ὡς ἐγένετο ἡ φωνὴ τοῦ ἀσπασμοῦ σου εἰς τὰ ὠτά μου, ἐσκίρτησεν ἐν ἀγαλλιάσει τὸ βρέφος ἐν τῇ κοιλίᾳ μου.

2. Εὐλογητὸς Κύριος ὁ Θεὸς τοῦ Ἰσραήλ, ὅτι ἐπεσκέψατο καὶ ἐποίησεν λύτρωσιν τῷ λαῷ αὐτοῦ, καὶ ἤγειρεν κέρασ σωτηρίας ἡμῖν ἐν οἴκῳ Δαυὶδ παιδὸς αὐτοῦ, καθὼς ἐλάλησεν διὰ στόματος τῶν ἀπ' αἰῶνος προφητῶν αὐτοῦ, σωτηρίαν ἐξ ἐχθρῶν ἡμῶν καὶ ἐκ χειρὸς πάντων τῶν μισούντων ἡμᾶς

3. Εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς... ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα ἔχει ζωὴν αἰώνιον, καὶ γὰρ ἀναστήσω αὐτὸν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ ἢ γὰρ σὰρξ μου ἀληθὴς ἐστὶν βρωσις, καὶ τὸ αἷμά μου ἀληθὴς ἐστὶν πόσις
4. Ὑμεῖς δὲ ἐστε σῶμα Χριστοῦ καὶ μέλη ἐκ μέρους – «ἐκ μέρους» usato avverb. da tradursi: «ciascuno per la sua parte».
5. Τὰ σώματα ὑμῶν μέλη Χριστοῦ ἐστὶν. ἄρα οὖν τὰ μέλη τοῦ Χριστοῦ ποιήσω πόρνης μέλη; φεύγετε τὴν πορνείαν.
6. Λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς· ἔγειρε ἄρον τὸν κράβαττόν σου καὶ περιπάτει καὶ εὐθέως ἐγένετο ὑγιὴς ἄνθρωπος καὶ ἤρην τὸν κράβαττον αὐτοῦ καὶ περιπάτει... μετὰ ταῦτα εὕρισκει αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς ἐν τῷ ἱερῷ καὶ εἶπεν αὐτῷ· ἴδε ὑγιὴς γέγονας· μηκέτι ἀμάρτανε, ἵνα μὴ χειρόν σοί τι γένηται.

